



COMUNE DI SCORDIA

PROVINCIA DI CATANIA

REGOLAMENTO DI POLIZIA MUNICIPALE

Approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 11 del 24/04/08

Pubblicato all'albo pretorio dal 28 APR. 2008 al 13 MAG. 2008

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 1

(Istituzione del Corpo di Polizia Municipale)

1. L'organizzazione, il funzionamento e lo status del Corpo della Polizia Municipale sono specificatamente disciplinati dalle seguenti normative di settore:
 - Legge quadro sulla polizia Municipale 7 marzo 1986, n. 65
 - Legge Regione Siciliana sulla Polizia Locale 1 agosto 1990, n. 17
 - Regolamento del Corpo di Polizia Municipale
 - Decreto dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e della Autonomie Locali, n. 1805 del 17 maggio 2006
2. E' istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di SCORDIA

Art. 2

(Finalità e compiti del Corpo)

1. Ai sensi della suddetta normativa, al corpo di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o un Assessore da questi delegato; nell'ambito della struttura dell'Ente e nell'osservanza delle norme di riferimento e delle direttive competenze del Sindaco, la Polizia Municipale ha piena autonomia di gestione sotto la dirigenza del comandante.
2. La Polizia Municipale, nell'ambito del territorio del comune, svolge le funzione e compiti istituzionali previsti dalla legislazione Statale e Regionale e dai regolamenti generali locali.
3. La Polizia Municipale svolge i compiti inerenti le funzioni di istituto, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di concorrere ad un regolare e ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi individuali facenti capo al singolo. I rapporti con i cittadini devono essere improntati al rispetto delle esigenze di tutela degli utenti.
4. La Polizia Municipale adempie alle funzioni attinenti all'attività di polizia locale, urbana e rurale e di polizia amministrativa previste in capo ai comuni da leggi e regolamenti statali, regionali e comunali.
5. La Polizia Municipale, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive impartite dall'Amministrazione comunale, provvede in particolare a:
 - a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti Locali, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana, la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, commercio, tutela ambientale, pubblici esercizi, igiene;
 - b) prestare opera di soccorso in occasione di pubbliche calamità e disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
 - c) adempiere a compiti di polizia giudiziaria ed a funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7 marzo 1980, n. 65;
 - d) assolvere a compiti di informazione e di raccolta di notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni, nel quadro dei propri compiti istituzionali e su richiesta degli organi competenti;
 - e) prestare servizio d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività e di compiti istituzionali del comune;
 - f) collaborare, nei limiti delle proprie attribuzioni e nelle forme previste dalla legge, con le forze di polizia dello Stato.

ART. 3

(Acquisizioni della qualità di "Agente di Pubblica Sicurezza")

1. Ai fini del conferimento della qualità di "Agente di P.S.", il Sindaco all'atto dell'assunzione inoltra tempestivamente alla Prefettura apposita comunicazione contenente le generalità del personale destinato al Corpo di Polizia Municipale e gli estremi dei relativi atti di nomina.
2. Il Prefetto conferisce al suddetto personale la qualità di "Agente di P.S." dopo aver accertati il possesso dei seguenti requisiti:
 - a) godimento dei diritti civili e politici;
 - b) non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere stato sottoposto a misura di prevenzione;
 - c) non essere stato espulso dalle forze armate o dai corpi militarmente organizzati o destituito dai pubblici uffici.
3. Il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità di "Agente di P.S." qualora accerti il venir meno dei suddetti requisiti.

ART. 4

(Dipendenza dal Corpo)

1. Il Corpo di Polizia Municipale dipende dal Sindaco o dall'Assessore da questi delegato, che vi sovrintende. Il Sindaco, o l'Assessore delegato, impartisce direttive generali e vigila sullo svolgimento delle attività del Corpo.
2. Restano escluse dalla delega le attribuzioni direttamente connesse all'autorità del Sindaco, relative alle funzioni di polizia giudiziaria, polizia stradale e pubblica sicurezza previste dalla legge.
3. Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza, il personale del Corpo, messo a disposizione dal Sindaco, su motivata richiesta, per particolari operazioni da svolgersi in collaborazione con le forze di polizia dello Stato da compiersi nell'ambito delle proprie attribuzioni, dipende operativamente dalla competente Autorità di pubblica sicurezza, nel rispetto delle eventuali intese tra detta Autorità e Sindaco.

ART. 5

(Collaborazione con le forze della polizia dello Stato)

1. In via ordinaria il personale di polizia municipale, nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora con le forze di polizia dello Stato, garantendo a tal fine gli interventi compresi nella propria competenza istituzionale di cui all'art. 2.
2. In via straordinaria esso può espletare specifiche operazioni in collaborazione con le forze di polizia dello Stato, eccedenti le competenze ordinarie, allorché sia intervenuto l'assenso e la messa a disposizione da parte del Sindaco.
3. Il Sindaco può autorizzare, con disposizione a carattere generale, ipotesi di collaborazione con le forze di polizia dello Stato, a seguito di intese appositamente formulate per attività ricorrenti.
4. In casi eccezionali di urgenza, tale ordine può essere impartito da parte del comandante del Corpo dandone immediata comunicazione al Sindaco.

ART. 6

(Struttura del Corpo e qualifiche funzionali)

1. La struttura del Corpo è ispirata a criteri di decentramento e di specializzazione.
2. La struttura ha carattere piramidale ed ai vari livelli corrispondono attribuzioni e responsabilità differenti a seconda della qualifica ricoperta.
3. Al vertice della struttura è prevista la figura del Comandante collocato nella categoria giuridica "D".
4. Il personale appartenente al settore P.M. è inquadrato nei seguenti profili professionali e categorie:
 - a) Istruttore direttivo Specialista area vigilanza cat. "D"
 - b) Istruttore di vigilanza Cat. "C" distinto in:
 - o Agente
 - o Assistente
 - o Ispettore

ART. 7 (Rapporto gerarchico)

1. Nel rapporto gerarchico del Corpo di Polizia Municipale si tiene conto delle qualifiche funzionali ricoperte dagli appartenenti, a parità di qualifica, della data di nomina stessa. A parità di nomina, della posizione in graduatoria. A parità di nomina in graduatoria, dell'età, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia;
2. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad eseguire gli ordini di servizio e le disposizioni impartite dal superiore gerarchico, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi vigenti.

TITOLO II ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

ART. 8 (Attribuzioni al Comandante)

1. Il Comandante è titolare della responsabilità di direzione tecnico/giuridico/amministrativa del Corpo di P.M. sia nei confronti dell'Amministrazione sia nei confronti di strutture esterne verso le quali è obbligato a rispondere da leggi dello Stato;
2. E' responsabile verso il Sindaco - o l'Assessore delegato - dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico/operativo degli appartenenti al Corpo e dell'utilizzo delle risorse in dotazione ai sensi dell'art. 9 della Legge 65/86, sulla base degli obiettivi generali posti dall'Amministrazione, alla determinazione delle quali può collaborare;
3. Svolge funzioni di programmazione e pianificazione generale, nonché di supervisore e controllo, tramite verifiche periodiche, sugli interventi a breve-medio termine condotti da figure di livello inferiore.

In particolare, pertanto:

- assicura l'osservanza delle direttive generali e dei programmi elaborati dagli organi comunali, curando l'esecuzione dei provvedimenti degli stessi,
- emana direttive e disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi,
- può intervenire personalmente per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza,
- dispone l'assegnazione del personale dipendente assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili,
- cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa,
- mantiene rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con l'Autorità di Pubblica Sicurezza nello spirito di collaborazione e di miglior andamento dei servizi in generale,

- inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi,
 - rappresenta il Corpo di P.M. nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche.
4. In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dal vice comandante, nominato secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentari o, in mancanza, da agente istruttore - ispettore più anziano nel rispetto dei criteri di cui all'art. 7.

ART. 9

(Attribuzioni dell'Istruttore Specialista area vigilanza)

All'Istruttore Specialista area di vigilanza compete:

1. Sostituire il Comandante assente o impedito dal servizio.
2. Coadiuvare il Comandante nell'espletamento delle sue funzioni.
3. Coordinare e organizzare l'attività dei servizi affidatigli e dei quali è responsabile del buon andamento

In particolare, pertanto:

- Svolgere attività di studio e di ricerca, di elaborazione di piani e di programmi per il miglioramento dei servizi, nonché il controllo dei relativi risultati.
 - Proporre al Comandante atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficacia dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa di propria competenza.
 - Relazionare al Comandante su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e, nel caso, predisporre i consequenziali provvedimenti da adottare.
 - Fornire l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipandovi direttamente.
 - Vigilare sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e curarne l'istruzione e l'aggiornamento.
 - Assicurare l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.
 - Disimpegnare servizi di particolare rilievo ed eseguire interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.
 - Istruire pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di P.M., redigere relazioni e rapporti giudiziari ed amministrativi, esprimere pareri ed approntare schemi di provvedimenti amministrativi.
4. Compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti leggi e regolamenti.

ART. 10

(Attribuzioni all'agente Istruttore)

1. I compiti dell'agente Istruttore consistono nell'istruzione di pratiche connesse all'attività di polizia locale che implicano conoscenza e applicazioni di leggi, regolamenti e nella redazione di relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi di specie, predisposizioni di atti nei settori: edilizio, commerciale, urbanistico e di infortunistica stradale, che comportano un'elaborazione di dati che implicano conoscenza tecnico-giuridica ed autonomia operativa nel rispetto delle direttive di massima. Può comportare l'organizzazione ed il coordinamento delle attività svolte dagli appartenenti alle qualifiche inferiori nonché l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di autoveicoli di servizio.
2. L'agente Istruttore è responsabile della corretta esecuzione del lavoro riferita ai compiti professionali assegnati.
3. Inoltre, in particolari casi di necessità ed urgenza ed in assenza di funzionari più alti in grado, può organizzare il proprio servizio in modo da far fronte alle esigenze dello stesso, assumendosene piena responsabilità e dandone tempestiva comunicazione ai superiori.
4. I compiti dell'agente Istruttore consistono anche in funzioni di carattere esecutivo relative a:

- controllo nell'area di specifica competenza con particolare riferimento ai profili concernenti le attività di Polizia Amministrativa-Commerciale-Stradale-Regolamenti di Polizia Locale e quant'altro afferente la sicurezza pubblica;
- vigilanza sul rispetto, da parte dei cittadini, delle disposizioni di legge e dei Regolamenti Comunali nelle materie di specifica competenza della Polizia Municipale, come previsto dalla legge;
- compimento di atti di sequestro e rilevazioni tecniche (ispezioni e/o sopralluoghi) in relazione ad illeciti amministrativi con conseguente redazione degli atti previsti dalla legge;
- sanzione dei provvedimenti elevati con riscossione delle somme di cui risponde personalmente all'Amministrazione sotto il vincolo di natura penale;
- redazione dei sommari processi verbali che sottoscrive;
- denuncia dei reati con redazione dei relativi atti;
- cura della regolazione del traffico ed effettuazione dei rilievi tecnici di incidenti stradali facendo uso anche di strumenti complessi;
- sorveglianza dei beni e degli immobili costituenti il patrimonio comunale;
- informazione e la raccolta di notizie ai fini dell'istruzione delle pratiche di competenza;
- assistenza e le informazioni ai cittadini;
- segnalazione ai competenti uffici dell'esistenza di pericoli di varia natura per interventi urgenti di manutenzione, ecc. e delle difficoltà incontrate dei cittadini negli Enti Pubblici;
- conduzione dei veicoli in dotazione al Corpo adibiti al servizio di Polizia;
- esecuzione nei casi consenti dalla legge, di arresto o fermo dell'indiziato in flagranza di reato.

ART. 11

(Qualità rivestite dal personale del Corpo)

Il personale del Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni riveste la qualità di:

- a) "Pubblico Ufficiale" ai sensi dell'art. 357 C.P.;
- b) "Agente di Polizia Giudiziaria" e "Ufficiale di Polizia Giudiziaria", ai sensi del combinato disposto dagli artt. 3 e 5 lett. a) legge 65/1986 e 57 - 3° comma C.P.P.;
- c) "Agente di Pubblica Sicurezza" ai sensi degli artt. 3 e 5 legge 7.3.86 n. 65.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART. 12

(Accesso al Corpo)

1. In aggiunta alle norme previste dal Regolamento Comunale per i concorsi, per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Municipale sono richiesti i seguenti requisiti:
 - a) idoneità fisica ed attitudinale;

- b) possesso dei requisiti previsti dal secondo comma dell'art. 5 Legge 7 marzo 1986 n. 65, per il conferimento delle qualità di agente di pubblica sicurezza;
- c) possesso di patente necessaria per la conduzione dei veicoli in dotazione al corpo;
- d) statura come stabilita per gli agenti della polizia di Stato.

ART. 13

(Modalità di espletamento dei concorsi)

1. L'assunzione del personale nella Polizia Municipale si effettua con procedure selettive definite nel rispetto della normativa vigente.

ART. 14

(Formazione e aggiornamento professionale)

1. I vincitori dei concorsi per l'accesso al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti a frequentare, durante il periodo di prova, quanto agli agenti, specifici corsi di prima formazione al lavoro e corsi di qualificazione professionale quanto al restante personale.
2. L'aggiornamento professionale, al quale tutti i dipendenti devono obbligatoriamente partecipare, viene assicurato periodicamente mediante corsi dedicati alla conoscenza delle nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro rilevante importanza.
3. Il Comandante del Corpo ed i responsabili dei singoli servizi sono tenuti ad effettuare incontri di addestramento professionale in relazione alle esigenze dell'impegno istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

TITOLO IV

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

ART. 15

(Tipologia del servizio)

1. Sono istituiti i seguenti servizi ordinari di polizia municipale:
 - a) servizi appiedati;
 - b) servizi a bordo di veicoli;
 - c) servizi interni;
2. I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando. Gli operatori muniti di radio sono tenuti a mantenere costantemente acceso il collegamento con il Comando.
3. I servizi interni attengono sia a compiti di istituto che a compiti amministrativi. Ai servizi interni sarà addetto in via prioritaria, personale appartenente al Corpo ed anche personale di idoneo profilo professionale amministrativo. In tal caso il suddetto personale è inserito nella struttura gerarchico-funzionale del Corpo.
4. Per i servizi a bordo delle autovetture adibite al servizio di polizia municipale, la stessa può essere condotta da personale della P.M. in possesso della patente di servizio richiesta.

ART. 16

(Ordini e disposizioni di servizio)

1. Il Comandante o chi ne fa le veci, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e la esecuzione dei servizi di polizia municipale per i vari settori di attività. Nell'ordine di servizio vengono indicate modalità di espletamento del

servizio, contingente numerico e nominativo da impiegare, equipaggiamento e mezzi, responsabile del servizio e finalità da perseguire.

2. Per i servizi di carattere occasionale o che comunque trascendono la gestione ordinaria, il Comandante dirama apposite disposizioni.
3. Gli ordini di servizio e le disposizioni debbono essere raccolte a cura dei responsabili dei vari reparti e uffici e tempestivamente illustrate al personale, avendo cura di stimolare l'interesse e l'iniziativa anche per acquisire utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative e comunicate al Sindaco.

ART. 17

(Obbligo di permanenza in servizio)

1. In caso di emergenza e situazioni di servizio eccezionali, su richiesta del Comandante del Settore, al personale può essere fatto obbligo di protrarre il servizio oltre il normale orario di lavoro.
2. Al personale che svolge il servizio oltre il normale orario di lavoro, verranno corrisposte le indennità sancite dalle norme contrattuali.

ART. 18

(Obbligo di intervento a rapporto)

1. Fermo restando l'espletamento dei doveri connessi alla qualità di pubblico ufficiale e di agente ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni di istituto.
2. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile e non possa avere effetti risolutivi, l'appartenente al Corpo deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia. L'intervento è comunque obbligatorio in caso di incidente stradale con lesioni o infortunio.

ART. 19

(Efficacia dei servizi del Corpo)

1. Il comandante informa per iscritto e mensilmente il Sindaco sui risultati ottenuti dai servizi di Polizia Municipale e sulla loro efficacia rispetto agli obiettivi prefissati.

ART. 20

(Mobilità, distacchi, comandi e missioni)

1. L'ambito territoriale ordinario di svolgimento delle funzioni del Corpo di Polizia Municipale è quello del Comune di Scordia.
2. L'assegnazione del personale del Corpo ai vari reparti ed uffici del medesimo è effettuato dal Comandante, nell'ambito della normativa concernente la mobilità, in relazione alle specifiche necessità dei servizi ed in rapporto alle specializzazioni conseguite ai corsi di aggiornamento svolti, alle attitudini e capacità professionali ed alle esigenze di periodico avvicinamento.
3. Il distacco ed il comando di appartenenti al Corpo è, di norma, consentito soltanto quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni di polizia municipale.
4. Il distacco ed il comando di cui al comma precedente è autorizzato dal Sindaco e ne viene data comunicazione al Prefetto.
5. Gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati per effettuare missioni esterne al territorio comunale nei seguenti casi:
 - a) ai fini di collegamento e rappresentanza, su autorizzazione del Comandante;
 - b) per soccorso in caso di calamità o disastri, ovvero per rinforzare altri corpi o servizi di polizia municipale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, su

autorizzazione del Sindaco o dell'Assessore delegato. In tal caso esse sono ammesse previa esistenza i appositi piani o accordi tra gli Enti interessati e ne viene data comunicazione al Prefetto.

6. Le operazioni esterne di polizia di iniziativa del singolo appartenente al Corpo durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio del Comune di appartenenza.

ART. 21 (Idoneità fisica)

1. In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo a seguito di certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria pubblica.
2. In caso di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabile sono ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati nei servizi interni compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a causa dipendenti dall'attività di servizio svolta nel corpo.
3. Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, si applica l'istituto della mobilità interna prevista dalla norme vigenti in materia.
4. L'Amministrazione Comunale stabilisce le modalità e le frequenze dei controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

TITOLO V NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 22 (Norme generali di condotta)

1. Il personale del Corpo di Polizia Municipale:
 - a. Deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.
 - b. Deve astenersi dal porre in atto comportamenti ed atteggiamenti tali da arrecare pregiudizi all'Amministrazione ed al Corpo.

ART. 23 (Comportamento in pubblico)

1. L'appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
2. Quando opera in ambito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.
3. Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla sua funzione, non deve dilungarsi in discussioni con cittadini per cause inerenti operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'amministrazione, del Corpo e dei colleghi.
4. Non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessino il servizio.

ART. 24 (Disciplina)

1. La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo di basano sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e gradi, la stretta osservanza delle leggi, degli ordini e delle direttive ricevute nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.
2. I rapporti gerarchici e funzionali tra appartenenti al Corpo sono impostati sul reciproco rispetto, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

ART. 25 (Rapporto con i superiori)

1. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad uniformarsi alle direttive impartite dal Sindaco o dall'Assessore delegato, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 65 del 7 marzo 1986. Sono, altresì, tenuti ad eseguire le imposizioni impartite dai superiori gerarchi a norma del Regolamento organico generale del personale del Comune e del presente Regolamento.
2. Le disposizioni devono essere attinenti al servizio o alla disciplina, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro cui sono dirette.
3. Nel caso in cui all'esecuzione delle disposizioni impartite si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisi, l'addetto di Polizia municipale dovrà chiedere istruzioni al responsabile dell'unità di appartenenza. Nel caso in cui non fosse possibile ricevere ulteriori direttive il dipendente deve adoperarsi per superare i medesimi ostacoli con proprie iniziative, evitando di arrecare pregiudizio al servizio e ciò dà notizia al superiore, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.
4. In caso di disposizione ritenuta illegittima, si applica l'istituto della rimostranza, per cui l'addetto al quale, dal proprio superiore venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo deve fare rimostranza motivata o scritta allo stesso. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione. L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale.

ART. 26 (Reclami)

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono rivolgere direttamente al Comandante richieste di colloquio, istanze e reclami.
2. In ogni caso gli appartenenti al Corpo possono presentare, in via gerarchica, istanze e reclami al Sindaco, secondo la normativa del Regolamento organico generale.

ART. 27

(Obblighi al termine del servizio)

1. Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, deve riferire con apposita segnalazione al Comando per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti previsti dalle disposizioni vigenti.

ART. 28

(Segreti d'ufficio e riservatezza)

1. Il personale della polizia municipale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi d'istituto, a pratiche nonché a provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.
2. La divulgazione di notizie di interesse generale che non siano coperte da segreto d'ufficio, e relative a servizi di istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura è attuata dal Comandante, in osservanza di specifiche direttive del Sindaco e dell'Assessore delegato.
3. E' inoltre fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza e numero telefonico.

ART. 29

(Saluto)

1. Il saluto è dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera nazionale, al gonfalone civico, alle istituzioni ed alle autorità che le rappresentano, ai cortei funebri, nonché verso i superiori, che deve rispondervi.
2. E' dispensato dal saluto:
 - a. Il personale che presta servizio di regolazione del traffico, o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti di istituto;
 - b. Il personale alla guida o a bordo i veicoli;
 - c. Il personale in servizio di scorta al gonfalone civico ed alla bandiera nazionale.
3. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, all'altezza del copricapo.

TITOLO VI DOTAZIONI

ART. 30

(Uniforme)

1. La foggia e le caratteristiche dell'uniforme del Corpo di Polizia Municipale sono quelle determinate in conformità alla legge regionale 01 Agosto 1990, n. 17, e contenute più compiutamente disciplina il "vestiario" di cui ai Decreti dell'Assessore Regionale degli Enti Locali:
 - a. N. 241 del 17 aprile 1996, pubblicato sulla G.U. della Regione Siciliana n. 25 del 18 maggio 1996;
 - b. N. 1556 del 16 dicembre 1996, pubblicato sulla G.U. della Regione Siciliana n. 4 del 25 gennaio 1997;
 - c. N. 1805 del 17 maggio 2006 dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, pubblicato sulla G.U. della Regione Siciliana n. 27 del 01 giugno 2006 e successive modifiche ed integrazioni;
2. L'uniforme deve indossata in perfette condizioni e pulizia, con dignità e decoro. Essa deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura.

ART. 31
(Servizi in uniforme)

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano servizio in uniforme.
2. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile, su disposizione del Comandante, ove ricorrano particolari motivazioni di impiego tecnico-operativo.
3. Il Comandante su disposizione del Sindaco, ove ne ricorrono i presupposti, può essere dispensato dall'uso della divisa.

ART. 32
(Tessera di riconoscimento)

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è rilasciata dal Sindaco una tessera di riconoscimento che certifica l'identità e la qualifica della persona, nonché gli estremi dei provvedimenti del Sindaco di assegnazione dell'arma di cui all'art. 6, quarto comma, D.M. 4 marzo 1987, n. 45 e del Decreto Prefettizio di conferimento della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.
2. La tessera che si rinnova con decorrenza quinquennale reca la foto in uniforme del titolare, la sua firma e quella del Sindaco, nonché il timbro ufficiale del Comune.
3. Gli appartenenti al Corpo in servizio esterno, sia in uniforme che in abiti civili, sono tenuti a recare con se la tessera di riconoscimento.
4. La tessera deve essere esibita su richiesta, e preventivamente nei casi in cui il servizio è prestato in abiti civili.
5. La tessera va restituita all'atto della cessazione del servizio e ritirata a seguito di sospensione del servizio.
6. E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente ai competenti organi di polizia ed al proprio Comando lo smarrimento o la sottrazione del documento.

ART. 33
(Strumenti in dotazione e distintivi)

1. Le caratteristiche dei mezzi in dotazione sono conformi a quanto previsto dalla legge regionale 01 agosto 1990, n. 17 e modifiche ed integrazioni.
2. L'assegnazione al personale dei veicoli e degli altri strumenti di servizio è disposta dal Comandante con ordine di servizio. I consegnatari sono tenuti ad usarli esclusivamente ai fini del servizio, a conservarli in buono stato e a segnalare ogni necessità di manutenzione al Comando.
3. E' fatto obbligo di denunciare ai competenti organi di polizia ed al Comando lo smarrimento e la sottrazione del distintivo di riconoscimento individuale (placca), nonché di quello di cui all'art. 137 del D.P.R. 15 giugno 1959, n. 393. E' altresì fatto obbligo di denunciare lo smarrimento e la sottrazione dei blocchetti di ricevuta, nonché dei verbali e dei preavvisi. E' fatto divieto di condurre i veicoli in dotazione al Corpo da parte di persone non appartenenti al Corpo stesso.
4. I distintivi di riconoscimento e di grado sono conformi a quelli contemplati nel decreto 17 maggio 2006 dall'Assessore per la Famiglia, le Politiche sociali e le autonomie locali della Regione Siciliana e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 34
(Armamento)

1. L'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale ai fini ed agli effetti della legge 7 marzo 1986, n. 65 e del D.M. 4 marzo 1987, n. 145, è fornito a cura ed a spese dell'Amministrazione Comunale.

TITOLO VII RESPONSABILITA' E RICONOSCIMENTO

ART. 35 (Responsabilità disciplinari)

1. Ferma restando l'applicazione del Regolamento organico generale, costituiscono infrazioni disciplinari le violazioni alle norme del presente regolamento.
2. In relazione alla gravità del fatto, alla qualifica rivestita ed alla frequenza delle infrazioni, il personale del Corpo di Polizia Municipale può essere assoggettato alle sanzioni disciplinari previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dai codici di disciplina vigenti.

ART. 36 (Difesa in giudizio)

1. Gli appartenenti alla Polizia Municipale sottoposti a procedimento giudiziario per causa penale o civile, per atti legittimamente compiuti nell'esecuzione e a causa delle loro funzioni, sono difesi con spese a carico dell'Amministrazione comunale, qualora risultano assolti dall'imputazioni loro addebitate e comunque nel rispetto delle previsioni contrattuali e giurisprudenziali in materia.

ART. 37 (Riconoscimenti)

1. Agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionali od atti eccezionali di merito, oltre a quanto previsto dal Regolamento organico generale per il personale del Comune, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti, a seconda dell'attività svolta o degli atti compiuti:
 - a. Compiacimento o nota di merito del Comandante;
 - b. Elogio scritto dal Comandante;
 - c. Encomio semplice del Sindaco. Viene conferito come riconoscimento di applicazione ed impegno professionale che vanno oltre il doveroso espletamento dei compiti istituzionali al personale che, per attaccamento al servizio, spirito di iniziativa e capacità professionale, consegue apprezzabili risultati nei compiti di istituto;
 - d. Encomio solenne deliberato dal Consiglio Comunale. Viene conferito al personale che abbia dimostrato di possedere, in relazione alla qualifica ricoperta, spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa;
 - e. Proposta di ricompensa al valore civile per gli atti di particolare coraggio.
2. La concessione dei riconoscimenti è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

PARTE 2[^]
REGOLAMENTO VESTIARIO PERSONALE DEL SETTORE
POLIZIA MUNICIPALE

ART. 38
(Norme generali sul vestiario)

1. L'Ente provvede alla dotazione di vestiario d'ordinanza a favore del personale del settore Polizia Municipale, secondo le quantità, tipologie, durata e scadenza indicate nell'allegato "A" del presente regolamento.
2. La dotazione del vestiario decorre dall'assunzione in ruolo o dal trasferimento in posto d'organico del settore Polizia Municipale.
3. Il vestiario, corredato dei necessari segni distintivi, deve rispondere alle esigenze d'istituto secondo quanto in tal senso disposto dalla Regione Sicilia con legge n. 17 del 01 agosto 1990 e successivi decreti assessoriali richiamati all'art. 32.

ART. 39
(Dotazione)

1. La dotazione di vestiario spetta di diritto ai dipendenti assunti con le qualifiche di cui all'art. 6.

ART. 40
(Sostituzione capi deteriorati)

1. Nel caso in cui il capo di vestiario assegnato risulti inutilizzabili prima della decorrenza dei termini di durata previsti, per motivi non addebitabili al dipendente ed attestati da apposita dichiarazione del Comandante del settore Polizia Municipale, si procederà alla sostituzione del capo di vestiario.
2. La decorrenza della durata del capo sostituito coincide con la data del ritiro.
3. All'atto della nomina spetta di diritto una maggiore dotazione di capi così come prevista nell'allegato 1 del presente regolamento.

ART. 41
(Danneggiamento dell'uniforme)

1. Il dipendente che per comportamento doloso o di colpa grave renda necessaria la sostituzione dei capi di vestiario assegnati, sarà tenuto al risarcimento del danno patrimoniale arrecato, fatti salvi gli eventuali provvedimenti disciplinari nei quali potrà altresì incorrere qualora non ottemperi all'obbligo di cui al primo comma del successivo articolo.

ART. 42
(Divieto di alterazione dell'uniforme)

1. Nessuna eccezione, di colore o di foggia, è ammessa a quanto disposto dalle normative disposte in materia dalla Regione Siciliana con propri provvedimenti legislativi o amministrativi, come per altro è fatto divieto di asportare ai capi di vestiario stemmi, fregi o gradi ad essi applicati.

2. Per un periodo di 30 giorni a decorre dalla data di consegna possono essere sostituiti quei capi che risultino difettosi, comunque non ancora indossati per servizio.
3. Decorso tale periodo e sino alla successiva scadenza ogni eventuale riparazione ai capi di vestiario sarà a totale carico del dipendente stesso.

ART. 43

(Vestiario stagionale e di rappresentanza)

1. Il responsabile del settore Polizia Municipale sul quale grava la responsabilità di una consono ed uniforme vestizione del personale del settore con proprie disposizioni di servizio provvederà, a seconda delle stagioni o circostanze, a stabilire con quali capi di cui all'allegato A), debba avvenire la vestizione di servizio da parte degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.
2. Qualora l'Amministrazione intenda istituire, con personale del settore Polizia Municipale, una unità con compiti di rappresentanza, alla stessa verranno consegnati eventuali articoli di buffetteria od altro, non espressamente previsti nel presente regolamento, ritenuti dall'Amministrazione indispensabili e necessari per il servizio.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 44

(Norme finali)

tutti gli atti e le norme vigenti nei quali compare indicazione "Corpo Vigili Urbani" debbono intendersi, dal momento di entrata in vigore del presente regolamento, riferiti al Corpo di Polizia Municipale.

ART. 45

(Norma di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme del regolamento organico generale per il personale del Comune, del regolamento per i concorsi e lo statuto dei dipendenti civili dello Stato, del C.C.N.L. e delle altre norme statutarie, legislative e regolamentari vigenti in materia.

ART. 46

(Pubblicità)

1. Il presente regolamento, inserito nella raccolta ufficiale dei regolamenti, deve essere tenuto a disposizione del pubblico; la visione è consentita, senza alcuna formalità ed a semplice richiesta a qualunque cittadino, al quale può essere rilasciata copia previo rimborso del costo di riproduzione.
2. Inoltre copia sarà consegnata ai dirigenti responsabili dei vari servizi, mentre altra copia sarà depositata all'U.R.P. a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

ART. 47

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento si compone di n. 49 (quarantanove) articoli progressivamente numerati dal n. 01 al n. 49.

2. Entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione, ai sensi del capo II art. 10 delle disposizioni preliminari al Codice Civile approvato con R.D. 16.03.1942 n. 262 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Abroga il precedente regolamento di Polizia Municipale, approvato con delibera n. 59 del 17/06/1996

BUFFETTERIA E ACCESSORI VARI

	QUANTITA'	DURATA DOTAZIONE ANNI
inturone con spallaccio	1	2
inturone in canapa	2	2
oderino per copricapo B/cotone	2	1
oderino per copricapo B/impermeabile	1	1
oderino per copricapo rifrangente	1	1
orsone servizio con scritta P.M.	1	2
aligetta porta verbali e documenti	1	2
ettorina alta visibilità gialla	1	2
gganci per cinturone	1	2
ischietto con catena	2	2
lacca più porta placca	1	2
lamari per giaccone goretex	1	2
lamari per giubba	1	2
lamari per camicia	2	2
regi per berretto	2	2
radi metallo a vite per goretex	1	2
radi per camicia tubolari stamp.	1	2
tubolari Ass. e Ass. scelto	1	2
radi a vite per Isp. E Commis.	1	2
radi a vite per Ass. e Ass. scelto	1	2
lamari a molla (coppia)	1	1
lamari a morsetto (coppia)	1	3
lamari con viti (coppia)	1	3
orta placca in pelle per giaccone	1	3
lacca identificativa con matricola	1	5
orsello in cuoio bianco	1	2

VESTIZIONE INVERNALE

	QUANTITA'	DURATA DOTAZIONE ANNI
antalone o gonna	2	2
copricapo	2	3
giaccone impermeabile (goretex)	1	2
copricalzoni impermeabile	1	3
maglietta manica lunga	4	1
cravatta	2	2
giaccone collo alto pesante/leggero	2	1
guanti leggeri in microfibra di colore bianco	2	1
guanti imbottiti in pelle nera	1	2
giaccone impermeabile	1	4
calza maschile paia	6	1
calza femminile paia	6	1
	QUANTITA'	DURATA DOTAZIONE ANNI
scarpe goretex	1	1
calzascarpe goretex	1	1
giaccone di rappresentanza	1	5
copricapo invernale	2	3

VESTIZIONE ESTIVA

	QUANTITA'	DURATA DOTAZIONE ANNI
Giacca	1	2
Pantalone o gonna	4	2
Copricapo	2	2
Pullover a manica lunga con toppe	2	3
Camicia manica corta	6	1
Cravatta	2	2
Calza maschile paia	6	1
Calza femminile paia	6	1
Scarpe	2	1
Guanti bianchi	2	3
Berrettino leggero con visiera	2	1
Giubbino corto in goretex estivo-invernale con termofodera scritta P.M.	2	3

VESTITIZIONE VIGILI MOTOCICLISTI

	QUANTITA'	DURATA DOTAZIONE ANNI
Pantalone modello alla cavallerizza elasticizzato invernale	2	2
Pantalone modello alla cavallerizza elasticizzato estivo	2	2
Stivali in pelle con suola antiscivolo e intersuola in cuoio, fodera all'interno: modello alla cavallerizza semirigido	1	2
Maglione collo alto	1	2
Casco per moto anatomico omologato	4	1
Berrettino con visiera in cotone	2	2
	2	1
	2	1
	1	2
	1	4
	6	1
	6	1

Per il personale in servizio di rappresentanza: casco, cordoni di colore azzurro, guanti in pelle.

INDICE REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

PARTE 1^

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 1 -Istituzione del Corpo di Polizia Municipale
- Art. 2 -Finalità e compiti del Corpo
- Art. 3 -Acquisizione della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza
- Art. 4 -Dipendenza del Corpo
- Art. 5 -Collaborazione con le forze della Polizia di Stato
- Art. 6 -Organico
- Art. 7 -Ordinamento organico
- Art. 8 -Struttura del corpo e qualifiche professionali
- Art. 9 -Rapporto gerarchico

TITOLO II

ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI

- Art. 10 -Attribuzioni del Comandante
- Art. 11 -Attribuzioni dell'Istruttore Specialista area vigilanza
- Art. 12 -Attribuzioni all'Agente istruttore
- Art. 13 -Formazione e aggiornamento professionale

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 14 -Accesso al Corpo
- Art. 15 -Modalità di espletamento dei concorsi
- Art. 16 -Formazione e aggiornamento professionale

TITOLO IV

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

- Art. 17 -Tipologia del servizio
- Art. 18 -Ordini e disposizioni di servizio
- Art. 19 -Obbligo di permanenza in servizio
- Art. 20 -Obbligo di intervento a rapporto
- Art. 21 -Efficacia dei servizi del Corpo
- Art. 22 -Mobilità, distacchi, comandi e missioni
- Art. 23 -Idoneità fisica

TITOLO V

NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 24 -Norme generali di condotta
- Art. 25 -Comportamento in pubblico
- Art. 26 -Disciplina
- Art. 27 -Rapporto con i superiori
- Art. 28 -Reclami
- Art. 29 -Obblighi al termine del servizio
- Art. 30 -Segreto d'ufficio e riservatezza
- Art. 31 -Saluto

TITOLO VI DOTAZIONI

- Art. 32 -Uniforme
- Art. 33 -Servizi in uniforme
- Art. 34 -Tessera di riconoscimento
- Art. 35 -Strumenti in dotazione e distintivi
- Art. 36 -Armamento

TITOLO VII RESPONSABILITA' E RICONOSCIMENTI

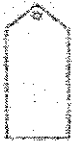



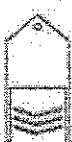





- Art. 37 -Responsabilità disciplinare
- Art. 38 -Difesa in giudizio
- Art. 39 -Riconoscimenti

PARTE 2^ REGOLAMENTO VESTIARIO PERSONALE DEL CORPO DI P.M.

- Art. 40 -Norme generali sul vestiario
- Art. 41 -Dotazioni
- Art. 42 -Sostituzione capi deteriorati
- Art. 43 -Danneggiamento dell'uniforme
- Art. 44 -Divieto di alterazione dell'uniforme
- Art. 45 -Vestiario stagionale e di rappresentanza

DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 46 -Norma finale
- Art. 47 -Norma di rinvio
- Art. 48 -Pubblicità
- Art. 49 -Entrata in vigore

Denominazione	Anzianità	Distintivo di grado	Seggolo
Agente di polizia municipale	Fino al completamento del 5° anno		
Assistente di polizia municipale	Dal 1° giorno del 6° anno al completamento del 8° anno		
Assistente capo di polizia municipale	Dal 1° giorno del 9° anno al completamento dell'11° anno		
Ispettore di polizia municipale	Dal 1° giorno del 12° anno al completamento del 14° anno		
Ispettore principale di polizia municipale	Dal 1° giorno del 15° anno al completamento del 17° anno		
Poliziano municipale	Dal 1° giorno del 18° anno	